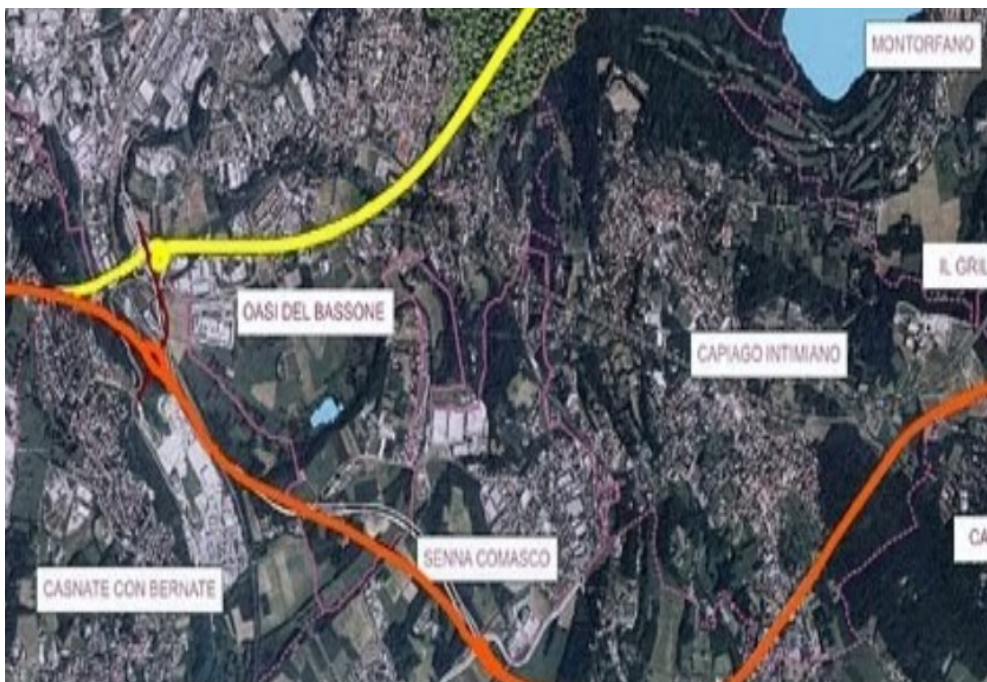


Bocciata la Tangenziale Como «Meglio potenziare la ferrovia»

Capiago Intimiano.

L'incontro organizzato da **Fridays For Future** sul secondo lotto della strada Il geologo Del Pero: «**Scavare nel Monte Orfano creerebbe rischi di dissesto idrogeologico**»



Progetti alternativi ma insostenibili della Tangenziale di Como - APL

Tangenziale Como II° Lotto? No, grazie!

Il secondo lotto della tangenziale di Como? **No, grazie.** È questo il riadattamento del classico slogan con cui, sabato sera, si è aperta la serata organizzata del Fridays For Future Como gli studenti che ogni venerdì, sull'esempio di Greta Thunberg, scendono in piazza contro il clima in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste e con il patrocinio del Comune di Capiago Intimiano. Per opporsi a un'autostrada, che, per qualcuno dei relatori, potenzialmente rappresenta un pericolo per il paesaggio e per i centri urbani: il tracciato, affermano, prima o poi rischia di diventare realtà. Questo, anche se al momento non c'è un progetto definitivo. Proposta alternativa: potenziare la ferrovia Como-Lecco. Allarme cementificazione Platea attenta, alla nuova sede del Gabbiano di via Montecastello, con cittadini arrivati anche da altri Comuni del circondario.

Gianni Del Pero, geologo dell'Università Milano Bicocca e presidente di WWF Insubria, ha affrontato il tema dell'entità dell'impatto ambientale. «Proprio per la posizione in cui siamo attorno al lago di Montorfano, scavare nel Monte Orfano piuttosto che effettuare dei lavori creerebbe rischio di dissesti idrogeologico ha affermato. Inoltre, ci sarebbe una cementificazione indotta di capannoni attorno alle strade.

A Grandate il paesaggio è stato stravolto per un'opera poco appetibile per gli utenti.

A Lomazzo, dove c'era il bosco, adesso c'è uno svincolo. Il decreto salvaclima, tra le varie norme, dice che dal 1° gennaio 2020, nelle aree interessate da criticità idraulica, cioè le nostre aree, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo. Una norma direi perentoria: nei nostri Comuni non possiamo proprio più fare interventi».

«Investimenti sui binari» A proporre un'alternativa, **Roberto Fumagalli**, presidente del Circolo Ambiente Ilaria Alpi. «La ferrovia Como-Lecco ha detto C'è da 130 anni, e da 130 anni non si fanno investimenti seri. Ed è interessante anche dal punto di vista turistico. Chiediamo da tempo più treni. Per una linea che avrebbe grandissime potenzialità, se avesse in tutte le fasce orarie almeno un treno all'ora. Elettificazione? Se ne parla dal 1960. Abbiamo proposto il Regio Express, con cadenzamento orario cercando di incrociare anche l'altra linea esistente, la Milano - Asso: fermate a Erba, Merone, Cantù e Como San Giovanni». Da Erba a Como in mezz'ora. Per Gabriella Bossi, ambientalista, componente del Coordinamento contro la cementificazione del territorio, la tangenziale non è una chimera. «Non hanno rinnovato i vincoli: ci sono i terreni svincolati.

I prati verrebbero spazzati via. Tutte le tre ipotesi passano tutte per Capiago Intimiano. La minaccia è sempre più pressante. Non hanno ancora un progetto definitivo, ma non è stralciato: è rifinanziato in un altro progetto. Diventiamo come Lomazzo», la sua previsione. In chiusura, Mattia Soliani, Il Gambero. «Dire no a un'opera di questo genere non è un dire no a priori: è dire un no a qualcosa che possa devastare un territorio».

In tanti sabato sera all'assemblea nella sede del Gabbiano a Capiago Intimiano il progetto Appello delle associazioni «Spreco di soldi pubblici» Inconciliabili, le due visioni. Da una parte, la necessità, si è detto, da parte delle imprese, di poter contare su una nuova mobilità per gli spostamenti. Dall'altra, quella di chi ha come obiettivo principale il mantenimento del verde sul territorio. A Como, aveva partecipato al Tavolo per la Competitività il Governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana, Lega.

Si era detto che il progetto alternativo promosso dalla Provincia, al vaglio della Regione, sarebbe dovuto passare da una fase di condivisione con il territorio. Con questo progetto, l'opera costerebbe circa 670 milioni di euro, un centinaio in meno

rispetto a quello originario. Resta il tema del reperimento dei fondi e dell'eventuale intervento dello Stato. Nei giorni seguenti, si era alzata la voce di diverse associazioni ambientaliste: «Si metta la parola stop ad un progetto inutile, costoso e devastante. Il secondo lotto della tangenziale di Como non deve essere realizzato, né in superficie, né in tunnel: uno spreco di soldi pubblici», l'appello di Comitato parco regionale Groane-Brughiera, Le Contrade di Inverigo, Wwf Insubria, L'Ontano di Montorfano, Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" di Alzate, Il Gambero di Capiago Intimiano, Sinistra e Ambiente di Meda, La Puska di Lentate sul Seveso, Circolo Legambiente di Cantù Green Station: «Serve il rilancio della mobilità ferroviaria a partire dalla Como-Lecco».

Capiago Intimiano. L'incontro organizzato da Fridays For Future sul secondo lotto della strada Il geologo Del Pero: «Scavare nel Monte Orfano creerebbe rischi di dissesto idrogeologico»

CAPLAGGIO INTIMIANO

CHRISTIAN GALIMBERTI

Il secondo lotto della tangenziale di Como? No, grazie. È questo il riadattamento del classico slogan con cui, sabato sera, si è aperta la serata organizzata dal Fridays For Future Como - gli studenti che ogni venerdì, sull'esempio di Greta Thunberg, scendono in piazza contro il clima - in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste e con il patrocinio del Comune di Capiago Intimiano.

Per opporsi a un'autostrada, che, per qualcuno dei relatori, potenzialmente rappresenta un pericolo per il paesaggio e per i centri urbani: il tracciato, affermano, prima o poi rischia di diventare realtà. Questo, anche se al momento non c'è un progetto definitivo. Proposta alternativa: potenziare la ferrovia Como-Lecco.

Allarme cementificazione

Platea attenta, alla nuova sede del Gabbiano di via Montecastello, con cittadini arrivati anche da altri Comuni del circondario. **Gianmi Del Pero**, geologo dell'Università Milano Bicocca e presidente di WWF Insubria, ha affrontato il tema dell'entità dell'impatto ambientale. «Proprio per la posizione in cui siamo attorno al lago di Montorfano, scavare nel Monte Orfano piuttosto che effettuare dei lavori creerebbe rischio di dissesti idrogeologici - ha affermato - Inoltre, ci sarebbe una cementificazione indotta di capannoni attorno alle strade. A Grande il paesaggio è stato stravolto per un'opera poco appetibile per gli utenti. A Lomazzo, dove c'era il bosco, adesso c'è uno svincolo. Il decreto salve clima, tra le varie norme, dice che dal 1° gennaio

2020, nelle aree interessate da criticità idraulica, cioè le nostre aree, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo. Una norma direi perentoria: nei nostri Comuni non possiamo proprio più fare interventi».

«Investimenti sui binari»

A proporre un'alternativa, **Roberto Fumagalli**, presidente del Circolo Ambiente Ilaria Alpi. «La ferrovia Como-Lecco - ha detto - C'è da 130 anni, e da 130 anni non si fanno investimenti seri. Ed è interessante anche dal punto di vista turistico. Chiediamo da tempo più treni. Per una linea che avrebbe grandissime potenzialità, se avesse in tutte le fasce orarie almeno un treno all'ora. Elettificazione? Se ne parla dal 1960. Abbiamo proposto il Regio Express, con cadenzamento orario cercando di incrociare anche l'altra linea esistente, la Milano-Assolombarda a Erba, Merone, Cantù e Como San Giovanni». Da Erba a Como in mezz'ora.

Per **Gabriella Bossi**, ambientalista, componente del Coordinamento contro la cementificazione del territorio, la tangenziale non è una chimera. «Non hanno rinnovato i vincoli: ci sono i terreni svincolati. I prataloni verrebbero spazzati via. Tutte le tre ipotesi passano tutte per Capiago Intimiano. La minaccia è sempre più pressante. Non hanno ancora un progetto definitivo, ma non è stralcista: è rifinanziato in un altro progetto. Diventiamo come Lomazzo», la sua previsione.

In chiusura, **Mattia Soliani**, Il Gambero. «Direi no a un'opera di questo genere non è un dire no a priori: è dire un no a qualcosa che possa devastare un territorio».



In tanti sabato sera all'assemblea nella sede del Gabbiano a Capiago Intimiano

Il progetto

Appello delle associazioni «Spreco di soldi pubblici»

Inconciabili, le due visioni. Da una parte, la necessità, si è detto, da parte delle imprese, di poter contare su una nuova mobilità per gli spostamenti. Dall'altra, quella di chi ha come obiettivo principale il mantenimento del verde sul territorio. A Como, aveva partecipato al Tavolo per la Competitività il Governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana, Lega. Si era detto che il progetto alternativo promosso dalla Provin-

cia, al vaglio della Regione, sarebbe dovuto passare da una fase di condivisione con il territorio. Con questo progetto, l'opera costerebbe circa 670 milioni di euro, un centinaio in meno rispetto a quello originario.

Resta il tema del reperimento dei fondi e dell'eventuale intervento dello Stato. Nei giorni seguenti, si era alzata la voce di diverse associazioni ambientaliste: «Si metta la parola stop ad

un progetto inutile, costoso e devastante. Il secondo lotto della tangenziale di Como non deve essere realizzato, né in superficie, né in tunnel: uno spreco di soldi pubblici», l'appello di Comitato parco regionale Groane-Brughiera, Le Contrade di Inverigo, Wwf Insubria, L'Ontano di Montorfano, Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" di Alzate, Il Gambero di Capiago Intimiano, Sinistra e Ambiente di Meda, La Puska di Lentate sul Seveso, Circolo Legambiente di Cantù Green Station: «Serve il rilancio della mobilità ferroviaria a partire dalla Como-Lecco». C. GAL